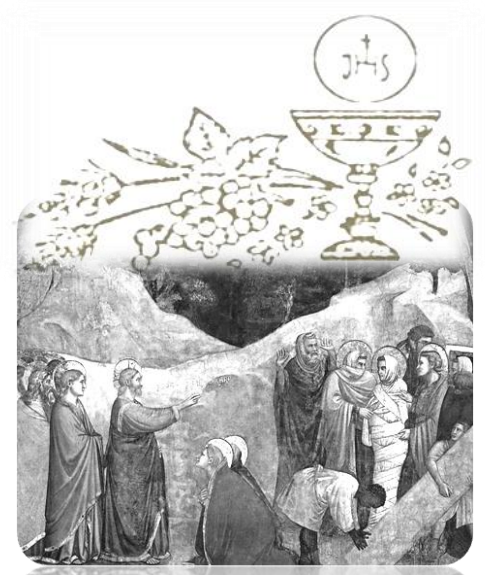

ADORAZIONE EUCARISTICA
CON INVOCAZIONE ALLA DIVINA MISERICORDIA

Canto: CREDO IN TE, SIGNOR

Credo in te, Signor, credo in te:
grande è quaggiù il mister, ma credo in te.
Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.
Spero in te, Signor, spero in te:
debole sono ognor, ma spero in te.
Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te
Amo te, Signor, amo te:
o crocifisso Amor, amo te.
Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te
Resta con me, Signor, resta con me:
pane che dai vigor, resta con me.
Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

(Momento di adorazione silenziosa…)

NELLA PRIMA MEZZ'ORA:

Guida:
Ti adoro, Gesù, perché sei presente in questa Ostia Santa! Ti amo perché l'amore Ti ha ispirato a rimanere con noi.

Credo in Te, Gesù, perché la Tua parola è onnipotente.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Desidero stare con Te, Gesù. Desidero appoggiare il mio capo sul Tuo petto e, come il Tuo discepolo Giovanni, ascoltare i battiti del Tuo cuore che bruciava d'amore immenso per noi, nel momento in cui era giunta la Tua ora, l'ora della Tua passione per noi.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Gesù, Signore e Dio, di quanto amore si infiammava il tuo cuore quando hai pronunciato le parole: "Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi!." Tu, Dio, figlio di Dio, Verbo eterno, Santo dei santi, amore infinito, desideri ardentemente stare con me.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Oh, quanto profondo è il mistero del Tuo amore! Chi sono io per meritare un amore così grande e un desiderio così ardente del Tuo cuore? Ma la mia piccolezza e inadeguatezza non sono ostacolo al Tuo amore incondizionato.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Gesù, Signore qui presente, con la forza del Tuo Spirito riaccendi nel mio cuore il desiderio profondo di Te con lo stesso amore con cui Tu rimani con me. Purtroppo, spesso il mio cuore è freddo e duro, incapace di rispondere all'Amore.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
O Maria, grazie perché in questo momento Tu sei accanto a me e, con me, adori e lodi Tuo Figlio nascosto in questa frazione di pane.

Fa' che, per Tua intercessione, tutto il mio essere bruci d'amore per Gesù, come arde per Lui il Tuo Core materno.

Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.
Sei il mio pastore,
nulla mi mancherà.

(Momento personale di contemplazione del Mistero Eucaristico…)

1° Lettore: **Dal Vangelo secondo Giovanni**
Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».
Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».
Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».
Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».
Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

(Breve momento di riflessione
su quanto abbiamo appena ascoltato)

2° Lettore:
Gesù è faccia a faccia con l'amicizia e con la morte, con l'amore e il dolore, le due forze che reggono ogni cuore; lo vediamo coinvolto fino a fremere, piangere, commuoversi, gridare come in nessun'altra pagina del Vangelo. Di Lazzaro sappiamo solo che era fratello di Marta e Maria e che Gesù era suo amico: perché amico è un nome di Dio.
Per lui l'Amico pronuncia due tra le parole più importanti del Vangelo: «Io sono la risurrezione e la vita». Non: io sarò la vita, in un domani lontano e scolorito, ma qui, adesso, al presente: io sono. Notiamo la disposizione delle due parole: prima viene la Risurrezione e poi la Vita. Noi siamo già risorti nel Signore; risorti da tutte le vite spente e immobili, risorti dal non senso e dal disamore, che sono la malattia mortale dell'uomo. Prima viene questa liberazione, e da qui una vita capace di superare la morte.
Risuscitati perché amati: il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore, «forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti» (Cantico 8,6). Noi tutti risorgiamo perché Qualcuno ci ama, come accade a Lazzaro riconsegnato alla vita dall'amore fino alle lacrime di Gesù. Io invidio Lazzaro, e non perché esce dalla grotta di morte, ma perché è circondato da una folla di persone che gli vogliono bene. La sua fortuna è l'amicizia, la sua santità è l'assedio

dell'amore. Lazzaro, vieni fuori! e Lazzaro esce avvolto in bende come un neonato. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si spalanca davanti un'altissima speranza: Qualcuno è più forte della morte. Liberatelo e lasciatelo andare! Parole che ripete anche a ciascuno di noi: vieni fuori dal tuo piccolo angolo; liberati come si liberano le vele, come si sciolgono i nodi della paura. Liberati da ciò che ti impedisce di camminare in questo giardino che sa di primavera.
E poi: lasciatelo andare: dategli una strada, orizzonti, persone da incontrare e una stella polare per un viaggio che conduca più in là.
Gesù mette in fila i tre imperativi di ogni ripartenza: esci, liberati e vai! Quante volte sono morto, quante volte mi sono addormentato, mi sono chiuso in me: era finito l'olio nella lampada, era finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta oscura dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né altro; non vale la pena vivere.
E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so da dove, non so perché. Una pietra si è smossa, è filtrato un raggio di sole, un grido di amico ha spezzato il silenzio, delle lacrime hanno bagnato le mie bende. E ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: era Dio in me, amore più forte della morte.

(Breve momento di riflessione su quanto abbiamo appena ascoltato)

Guida:
Preghiamo per la santità dei sacerdoti e per i parroci in particolare:

Tutti:
Noi Ti preghiamo questa sera, Signore, per i Sacerdoti che si sentono stanchi, depressi, soli, umiliati, perché tu possa donare loro un po' della Tua compagnia e della Tua amicizia.
Noi Ti preghiamo questa sera, Signore, per i Sacerdoti che si sentono scoraggiati, falliti, che pensano di non farcela più, perché Tu possa donare loro un po' della Tua forza e del Tuo coraggio.
Noi Ti preghiamo questa sera, Signore, per i Sacerdoti che si sentono smarriti, che pensano di essersi perduti, perché Tu possa donare loro un po' della Tua luce e della Tua misericordia.
Ma vogliamo anche pregarTi questa sera, Signore, per tutti quei Sacerdoti che per noi sono stati importanti, perché ci hanno aiutato, guidato, illuminato, sostenuto, perdonato come Tu ci hai insegnato. Grazie, Signore!

***Canto*:** DAVANTI AL RE. (*2 v.*)

Davanti al Re,
ci inchiniamo insiem
per adorarlo
con tutto il cuor.
Verso di Lui
eleviamo insiem
canti di gloria
al nostro Re dei Re.

(Momento di silenzio e di totale abbandono a Gesù presente nell'Eucaristia)

NELLA SECONDA MEZZ'ORA:

1° Lettore:
Signore, che ci hai chiesto di avvicinare tutte le anime al Tuo cuore, vogliamo recitare la coroncina alla Divina Misericordia per tutti i peccatori, per i defunti, per i sofferenti, per i non credenti, per noi qui riuniti e per coloro che si sono affidati alle nostre preghiere. Ti chiediamo in modo particolare di donare ad ognuno ciò di cui ha più bisogno per percorrere la via della santità. Ora ognuno di noi ti affiderà le proprie intenzioni di preghiera.

(Ricordiamoci di pregare prima di tutto per la guarigione interiore, per la conversione del cuore, per la riconciliazione con il Padre…)

RECITA DELLA CORONCINA

Tutti:
Padre Nostro…, Ave Maria…
Io credo in Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico

Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

Sui grani del Padre Nostro si recita la seguente preghiera:
Tutti:
Eterno Padre, ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo Dilettissimo Figlio e Nostro Signore, Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si aggiunge per dieci volte:
Lettore: Per la Sua dolorosa Passione
Tutti: Abbi Misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine, si ripete per tre volte questa invocazione:
Tutti: Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Poi si aggiunge:
Tutti:
O Sangue ed acqua che scaturisti dal cuore di Gesù, come sorgente di Misericordia per noi, confido in Te!

Lettore:
Signore ora ti preghiamo tutti insieme per ottenere la grazia di compiere le opere della misericordia verso il prossimo:
Tutti:
Desidero trasformarmi tutta nella Tua misericordia, Signore!
Aiutami: fa' che i miei occhi siano misericordiosi, perché non sospetti e non giudichi dalle apparenze, ma veda quanto vi è di bello nelle anime e venga in loro aiuto.
Aiutami: fa' che il mio udito sia misericordioso, perché mi chini sulle necessità dei miei fratelli e le mie orecchie non rimangano indifferenti ai loro gemiti e dolori.
Aiutami, Signore: fa' che la mia lingua sia misericordiosa, perché non parli mai male del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono.
Aiutami, Signore: fa' che le mie mani siano misericordiose e colme di opere buone, in modo che io sappia fare solo del bene e prenda su di me i lavori più duri e faticosi.
Aiutami: fa' che i miei piedi siano misericordiosi, perché io sia sempre pronta ad accorrere in aiuto del prossimo, vincendo la mia fatica e la mia stanchezza. Il mio riposo sia nell'essere servizievole.
Aiutami: fa' che il mio cuore sia misericordioso e compatisca tutte le sofferenze altrui.
A nessuno chiuderò il mio cuore, tratterò tutti con sincerità, anche coloro dei quali so che abuseranno della mia bontà, mentre io stessa mi rinchiuderò nel cuore misericordioso di Gesù.
La tua misericordia riposi in me, Signore mio!
Trasformami in te, poiché sei Tutto!

Santa Faustina Kowalska

Guida:

Ti ringraziamo per le grazie che ci hai concesso questa sera. Vogliamo ora affidarci a Te con la preghiera di consacrazione a Gesù Misericordioso:
Tutti: Misericordiosissimo Salvatore, io mi consacro totalmente e per sempre a Te.
Trasformami in un docile strumento della Tua Misericordia.
O Sangue e Acqua che scaturisti dal Cuore di Gesù, come sorgente di misericordia per noi, confido in te.

TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.
A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.
O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.
Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.
Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.
Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.
Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.
Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE DEL MONDO ALLA DIVINA MISERICORDIA

(*San Giovanni Paolo II*)

Tutti:

Dio, Padre Misericordioso, che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio Tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo Consolatore, Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Chinati su di noi peccatori, risana la nostra debolezza, sconfiggi ogni male, fa' che tutti gli abitanti della terra sperimentino la Tua Misericordia, affinché in Te, Dio Uno e Trino, trovino sempre la fonte della speranza.

Eterno Padre, per la dolorosa Passione e la Resurrezione del Tuo Figlio, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Amen.

Canto:

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.
Gloria al Padre Onnipotente,
gloria al Figlio Redentor;
lode grande, sommo onore
all'Eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità.
Amen.

Ministro straordinario della Comunione:
Hai dato loro il pane disceso dal cielo.
Tutti: *Che porta con sé ogni dolcezza.*

Ministro straordinario della Comunione:
Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Tutti: *Amen.*

(Invochiamo la benedizione del Signore)

Ministro straordinario della Comunione:
Per intercessione della Beata Vergine Maria, Regina dell'Amore e della Pace, il Signore ci benedica, ci preservi dal peccato e da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Tutti: *Amen*

Tutti:
Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

A TE O BEATO GIUSEPPE

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa.

Per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno, la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto soccorri ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; allontana da noi, o Padre amantissimo, la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo;

assistici propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso possiamo virtuosamente vivere, piamente morire, e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Amen!

Canto: RESTA CON NOI, SIGNORE, LA SERA

Resta con noi, Signore, la sera;
resta con noi che avremo la pace.
Resta con noi, non ci lasciar,
la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar,
per le vie del mondo, Signor.
Ti porteremo ai nostri fratelli
Ti porteremo lungo le strade
Resta con noi, non ci lasciar,
la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar,
per le vie del mondo, Signor.
Voglio donarti queste mie mani
Voglio donarti questo mio cuore
Resta con noi, non ci lasciar,
la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar,
per le vie del mondo, Signor.